



**DELIBERAZIONE N. 5 DEL 7/02/2023
DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL VALDARNO**

OGGETTO: Adesione come soggetto sostenitore al progetto "Il Tavolo di Villa Pettini: una comunità che accoglie e include"

L'anno duemilaventitre e questo di sette (7) del mese di febbraio (02), alle ore 14:30 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno in collegamento da remoto su piattaforma Zoom.

Invitati con lettera di Convocazione ns. prot. n. 2680 del 6/02/2023, risultano presenti i componenti come dettagliato nella tabella sottostante:

COMPONENTI	PRESENTE	ABITANTI 2021	QUOTE	
Sindaco Comune di BUCINE	Sì	9.931	6,96%	X
Sindaco Comune CASTELFRANCO PIANDISCO'	Presente Ass. Filippo Casini	9.839	6,89%	X
Sindaco Comune di CAVRIGLIA	Presente Ass. Thomas Stagi	9.446	6,62%	X
Sindaco Comune di LATERINA PERGINE V.NO	No	6.442	4,51%	
Sindaco Comune di LORO CIUFFENNA	Presente Ass. Wanda Ginestroni	5.839	4,10%	X
Sindaco Comune di MONTEVARCHI	Presente Ass. Lorenzo Allegrucci	24.058	16,86%	X
Sindaco Comune di SAN GIOVANNI V.NO	Presente Ass. Nadia Garuglieri	16.632	11,65%	X
Sindaco Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI	Sì	12.010	8,41%	X
TOTALE			95,49%	7/8

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni – Sindaco di Terranuova Bracciolini.

Constatata la presenza della maggioranza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità della seduta:



LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* e s.m.i.;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 4 del 10/08/2017: *“Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA”*;

RICHIAMATE:

- la Delibera di questa Conferenza n. 32 del 29/12/2021: *“Presidenza e Vice-Presidenza della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, individuazione del Comune capofila: proroga fino al 30/09/2022”*;
- la Delibera di questa Conferenza n. 45 del 23/09/2022: *“Presidenza e Vicepresidenza della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno. Proroga fino al 31/12/2022”*;
- la Delibera di questa Conferenza n. 54 del 28/12/2022: *“Presidenza e Vicepresidenza della Conferenza Zonale Integrata dei Sindaci del Valdarno - proroga fino al 31/05/2023”*;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 26076 del 30/12/2022 con la quale veniva approvato l'avviso pubblico per la concessione di contributi in ambito sociale anno 2023 a soggetti del terzo settore;

CONSIDERATO che sono ammessi ai finanziamenti solamente le progettazioni presentate da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo Settore in partenariato tra loro;

VISTA la richiesta di adesione pervenuta dalla Fondazione Giovanni Paolo II con il relativo abstract del progetto *“Il Tavolo di Villa Pettini: una comunità che accoglie e include”*, allegato parte integrante e sostanziale alla presente Delibera, con il quale intende partecipare all'Avviso regionale;

DATO ATTO che il progetto ha valenza Zonale ed è ritenuto meritevole per le finalità sociali perseguite dell'adesione della Conferenza quale soggetto sostenitore, con il solo impegno a partecipare al progetto, qualora venga finanziato, a titolo non oneroso, con l'intento di favorirne la promozione e comunicazione sul territorio secondo quanto disciplinato nell'avviso pubblico regionale sopra richiamato;

Con votazione palese e a maggioranza dei presenti con l'astensione del Comune di Montevarchi, constatata la presenza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità delle deliberazioni;

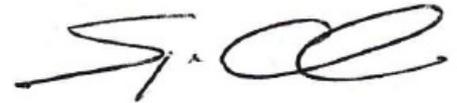


DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di aderire** quale soggetto sostenitore al progetto *Il Tavolo di Villa Pettini: una comunità che accoglie e include*", presentato da Fondazione Giovanni Paolo II per un finanziamento a valere sull'Avviso pubblico per la concessione di contributi in ambito sociale anno 2023 a soggetti del terzo settore della Regione Toscana, con l'impegno a partecipare al progetto, qualora venga finanziato, a titolo non oneroso, con l'intento di favorire la promozione e comunicazione dello stesso nel territorio zonale;
2. **di trasmettere** il presente atto per opportuna competenza e/o informazione:
 - ai Sindaci dei Comuni del Valdarno,
 - alla Fondazione Giovanni Paolo II.

Il Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno
Sergio Chienni



Bando Regione Toscana Terzo Settore 2023

Titolo: Il Tavolo di Villa Pettini: una comunità che accoglie e include

Paese: Italia

Importo complessivo del progetto: € 60.000

Contributo richiesto: € 48.000

Quota di cofinanziamento: € 12.000 (20%)

Durata: 8 mesi

Capofila:

Fondazione Giovanni Paolo II

Partner

- Punto Famiglia Villa Pettini OdV
- Fraternità della Visitazione OdV
- La Formica

Sostenitori

- Comuni della Conferenza dei Sindaci del Valdarno Aretino
- Comune di Rignano
- Suore Agostiniane di San Giovanni Valdarno
- Suore Minime del Sacro Cuore

Contesto di riferimento

Il periodo storico che stiamo vivendo ha portato un rilevante aumento del costo della vita e delle diseguaglianze, creando una ampia fascia di popolazione che ha sempre più difficoltà a mantenere le spese connesse all'abitazione. In questo, la popolazione straniera, che in Valdarno è molto numerosa (in alcuni Comuni rappresenta il doppio della media nazionale), rappresenta un target sensibile, visto le difficoltà di accesso alla casa si intrecciano con le difficoltà lavorative e il difficile rapporto con una cultura differente e una burocrazia amministrativa che crea una distanza, allontanando il cittadino straniero da un percorso di inserimento attivo nella comunità.

Si rileva (fonte: elaborazione IRPET su dati INPS) che i nuclei familiari nel 2021, in Valdarno, aventi reddito ISEE inferiore a 16.500 euro, sono 6.238. Di queste 1075 tra 9.000 e 12.000 e 1.518 tra 12.000 e 16.500. Gli utenti che hanno beneficiato in Valdarno di contributi per alloggio sono stati 227 (sul dato nazionale di 13.224 questo incide l'1,72%). (fonte: indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati. Rapporto "abitare in Toscana" - 2022). Tra le principali criticità che affrontano le famiglie ci sono le spese dell'abitazione troppo alte, +3,4% rispetto alla media nazionale (le spese in Toscana incidono per il 51,9% in Italia 48,5%). Questa fotografia risulta ancora più grave se si pensa che per il 2023 ad oggi non sono previsti dal governo contributi affitti (per la Regione Toscana vuol dire non avere a disposizione circa 20 milioni di euro destinati a questa voce di sostegno a persone in difficoltà). Il governo, a causa della pandemia, aveva ideato delle misure a sostegno del disagio abitativo, impedendo la richiesta e l'esecuzione di sfratti, ma oggi la situazione è cambiata. Allo status di povertà di alcune fasce di popolazione si è aggiunta la pandemia di COVID-19, con le sue conseguenze sul piano occupazionale e sulla crisi energetica attuale (rincaro dei costi delle utenze). Questi due elementi si combinano aumentando la vulnerabilità legata non solo alla dimensione economica, ma anche a tutte quelle caratteristiche che rendono i migranti maggiormente vulnerabili sul mercato del lavoro, e che possono incontrare delle difficoltà aggiuntive connesse all'intersezione fra povertà e stereotipizzazioni negative e stigmatizzanti, non riuscendo autonomamente a trovare un'abitazione o un'occupazione. Infatti sempre più la povertà sta diventando multidimensionale e non può essere risolta con integrazioni di reddito.

La povertà è relazionale e per far uscire le persone dalla povertà c'è bisogno di un sostegno accompagnato alla creazione di reti sociali e comunitarie, che generano opportunità.

La scarsità degli alloggi in affitto e la necessità di rivolgersi ad un ampio numero di interlocutori sono elementi che svantaggiano notevolmente i rifugiati, gli stranieri o coloro che sono già nei percorsi di accoglienza, generalmente dotati di scarsa capacità economica e difficoltà nell'interazione linguistica con privati e agenzie per la casa. La casa è un elemento fondamentale dal quale può svilupparsi un processo di autonomia, nell'ottica di inclusione sociale e di partecipazione attiva alla società ed è sia un diritto fondamentale dell'individuo, ma anche un punto di partenza dalla quale tutti una serie di diritti possono essere riconosciuti ed esercitati. È necessario però un approccio che renda centrale l'autonomia delle persone beneficiarie dell'intervento, promuovendo politiche attive di accompagnamento. Quando parliamo di autonomia ci possiamo riferire a due dimensioni: il termine inteso come occupabilità, connesso quindi ad una dimensione economica, alle competenze lavorative, al recupero di una capacità autonoma di reddito. Oppure come concetto che copre tutte le competenze trasversali, da quelle relazionali a quelle dell'inclusione sociale e alla gestione della casa. In entrambi i casi gli interventi servono per accompagnare le persone verso un'indipendenza completa e per creare cittadini attivi. Per questo l'autonomia è fondamentale nella definizione degli obiettivi, generando politiche integrative e attive e processi di accompagnamento quali:

- Inserimento in una rete sociale: spesso chi vive un momento di difficoltà, necessita anche di una rete sociale o di un supporto psicologico, attività che vanno oltre il sostegno abitativo ma servono per sviluppare l'autonomia dei singoli.
- orientamento lavorativo: tramite sportelli si accompagna coloro che ne hanno bisogno verso l'autonomia lavorativa e conseguentemente economica. Si valutano le competenze individuali, si scrive insieme i curriculum, si cercano corsi professionali per aumentare le competenze e si individuano opportunità lavorative.
- l'attivazione di uno sportello di orientamento alla ricerca abitativa: serve per facilitare la ricerca abitativa e la mediazione tra coinquilini- proprietari, oltre al reperimento di alloggi, di sostegno al loro mantenimento in caso di difficoltà momentanee e di attività di mediazione culturale e sociale. È rilevante anche la garanzia che si può offrire nei confronti dei proprietari di casa, aumentando anche gli alloggi disponibili per persone che altrimenti si troverebbero in difficoltà nell'interfacciarsi da soli nel mercato abitativo privato.
- Aiuto nella redazione di documenti: dalla stipula e analisi di contratti all'ottenimento dei permessi di soggiorno. Essere regolari è il primo passo per uscire dall'economia informale e riaffermarsi nel mercato del lavoro.

Risulta chiara la necessità di politiche attive che conducano all'indipendenza per quei nuclei familiari di stranieri che molto spesso hanno necessità di lavorare sul rafforzamento delle reti relazionali e che invece vengono sostenute solo economicamente e rimangono nel sistema dei servizi sociali per tantissimi anni, senza andare mai a sviluppare una propria autonomia e provare a rimuovere le cause del disagio economico e/o abitativo. Da qui l'importanza di disegnare interventi che non siano solo una mera erogazione di fondi ma prevedano percorsi a lungo periodo sostenibili.

La creazione di un interlocutore del terzo settore che si pone come obiettivo quello di accompagnare le persone verso l'indipendenza, sostenendole, erogando loro dei servizi, ponendosi come interlocutori verso il libero mercato (sia per la questione abitativa che per quella lavorativa) e creando con loro una rete relazionale, può portare all'affrancamento dei beneficiari del progetto.

Strategia di Progetto

Il Tavolo di Villa Pettini si riunisce ormai da due anni e mezzo e raccoglie tante diverse realtà che si riconoscono nei principi di fede e solidarietà, con uno sguardo attento verso i bisogni del territorio di un target specifico di beneficiari, ovvero i richiedenti asilo e i migranti e occupandosi di argomenti quali la loro accoglienza e integrazione. Nello specifico, le realtà del Tavolo affrontano due tematiche principali legate ai richiedenti asilo e agli stranieri del territorio: la questione abitativa e l'inserimento lavorativo. Dal Tavolo sono nati progetti di seconda accoglienza, sportelli di orientamento al lavoro e un coordinamento per situazioni di disagio, sempre riconducibili a persone straniere del territorio. Il progetto vuole rafforzare questo percorso iniziato e creare una rete di supporto a persone in difficoltà attraverso il sostegno all'abitare e all'inserimento lavorativo. Questa relazione si baserà anche su una formalizzazione del rapporto con gli Enti Pubblici, partendo però dalla rete di soggetti

che partecipano al tavolo e che sono radicati sul territorio. Il progetto propone una nuova metodologia di sostegno ai migranti, ovvero un loro accompagnamento verso l'indipendenza, fornendo servizi di sostegno e lavorando sulle comunità, per creare quella rete relazionale disgregata, fondamentale a garantire un percorso di inclusione e di indipendenza. Le azioni prevedono di affrontare in modo integrato tre temi principali:

a. Questione abitativa: il tema della casa sta diventando sempre più centrale, vista la difficoltà dell'edilizia residenziale pubblica di rispondere ad una richiesta crescente, allo scivolamento di una fetta sempre più grande della popolazione verso la povertà assoluta e relativa e ad un mercato immobiliare frammentato e sempre più vincolato dalla richiesta di garanzie per la grande diffidenza dei proprietari. Questa tematica verrà affrontata attraverso la strutturazione di un percorso che prevede tre aspetti:

- l'attivazione di uno sportello di orientamento alla ricerca abitativa, che servirà a facilitare la ricerca di abitazioni per persone segnalate dal territorio e che si trovano in condizione di emergenza abitativa, ma anche a garantire chi affitta e vende attraverso un tutoraggio diretto. Saranno individuate risorse per contributi agli affitti. Lo sportello di ricerca abitativa sarà in carico alla FGPII.

- il rafforzamento dei progetti di seconda accoglienza, che prevedono in questa fase 4 strutture già attive (Casa Betlemme, Casa Joy, Casa Betania, casa Elisabetta). La seconda accoglienza prevede percorsi di inserimento per persone che hanno una buona conoscenza della lingua italiana e un contratto di lavoro di media/lunga durata. Attraverso la ricostruzione di una rete sociale intorno ai nuclei familiari accolti, si prevede di accompagnarli verso l'indipendenza. Il progetto prevedrà anche l'eventuale individuazione di nuovi immobili da strutturare in percorsi di seconda accoglienza.

- Il miglioramento di servizi a supporto delle persone fragili: molto spesso chi vive un momento di difficoltà ha anche una rete disgregata e la necessità di un supporto e un accompagnamento che vada oltre al sostegno abitativo. Per questo le persone che accedono allo sportello abitativo verranno indirizzate, in caso di necessità, verso gli sportelli di orientamento legale e di sostegno psicologico.

b. Questione lavorativa: nel 2022 lo sportello di orientamento al lavoro ha permesso a più di 40 utenti di trovare un percorso di formazione professionale o opportunità lavorative. Lo sportello continuerà a supportare le persone che vi accedono attraverso la valutazione delle competenze, la strutturazione di un curriculum, l'individuazione di opportunità formative o occupazionali. Inoltre garantirà la presenza di tutor per il primo inserimento in azienda, a garanzia del lavoratore e del datore di lavoro. Ci saranno risorse dal progetto per attivare percorsi di formazione e orientamento al lavoro. Lo sportello di orientamento al lavoro sarà in carico alla Fraternità della Visitazione. Per l'attivazione di opportunità di inserimento lavorativo verrà coinvolta l'impresa sociale Qoelet.

c. La sensibilizzazione della comunità. Per la riuscita del progetto risulta fondamentale coinvolgere tutta la comunità attraverso una campagna che informi e sensibilizzi. Questo sia per far conoscere gli sportelli a potenziali beneficiari, a informare gli ets e gli enti pubblici dei servizi, ma anche a coinvolgere la comunità stessa, che svolge un ruolo fondamentale nel rafforzamento delle reti per le persone vulnerabili, nel reperimento di eventuali immobili per la questione abitativa e nella creazione di opportunità lavorative o di formazione. La campagna sarà mirata a sensibilizzare tutta la comunità sul progetto, con eventi a Villa Pettini e nel territorio di Rignano di promozione e specifici con le aziende del territorio. Inoltre verrà fatta una campagna di sensibilizzazione per informare i privati che hanno immobili sfitti sullo sportello di orientamento alla ricerca abitativa. Le attività di sensibilizzazione saranno pensate dai giovani e per i giovani, in modo da coinvolgere le nuove generazioni in un percorso di sviluppo di una sensibilità comunitaria e di promuovere il volontariato come motore di cambiamento. Le attività di sensibilizzazione e promozione saranno in carico al PFVP e a La Formica.

Obiettivo generale

Rafforzamento dell'integrazione sociale di persone che vivono in condizioni di marginalità attraverso la realizzazione di servizi di sostegno abitativo e di orientamento lavorativo volti a favorire politiche di inclusione attiva.

Obiettivo specifico

Garantire a persone in difficoltà economica nei territori del Valdarno Aretino e di Rignano il diritto alla casa e un sostegno nella ricerca lavorativa attraverso l'implementazione della rete di realtà che cooperano nell'erogazione di servizi di inclusione sociale, la strutturazione di un modello di lavoro innovativo tra enti pubblici e privati e la sensibilizzazione di tutta la comunità.

Risultati Attesi

R.1. Migliorati nel territorio i servizi di orientamento alla ricerca abitativa e di sostegno e accompagnamento all'indipendenza per persone che vivono una condizione di disagio abitativo

A.1.1. Attivazione dello sportello e presa in carico dei soggetti segnalati in emergenza abitativa.

Verrà attivato uno sportello di orientamento alla ricerca abitativa che, in collaborazione con gli Enti Pubblici e gli Enti del Terzo Settore del territorio prenderà in carico i soggetti segnalati in emergenza abitativa. I beneficiari dello sportello sono individui o famiglie che si trovano in una situazione di difficoltà momentanea, ma hanno un contratto di lavoro di medio/lungo periodo e hanno possibilità di sostenersi. Lo sportello avrà il compito di svolgere attività di mediazione culturale e sociale per i beneficiari. Inoltre la presa in carico prevedrà anche l'attivazione di servizi accessori in caso di necessità, come lo sportello di orientamento legale o di supporto psicologico. Molto spesso la condizione di difficoltà è multidimensionale e l'obiettivo del progetto è quello di accompagnare i beneficiari in un percorso di ricostruzione personale. Lo sportello prevedrà anche l'attivazione di sostegni al reddito per contributo affitto in caso di specifiche necessità. Lo sportello inoltre avrà anche l'obiettivo di porsi come interlocutore con gli istituti di credito del territorio per verificare, in presenza di specifiche condizioni, la possibilità di permettere alle famiglie dei beneficiari di acquistare gli immobili e di promuovere questa modalità come una possibilità, volta ad affrancare i beneficiari verso un'indipendenza duratura.

A.1.2. Scouting sul territorio per individuare appartamenti nel libero mercato immobiliare.

Durante il progetto verrà fatto un vero e proprio scouting sul territorio, verificando sul libero mercato immobiliare disponibilità di appartamenti liberi e diventando interlocutori per i proprietari in modo tale da presentarsi come un elemento intermedio, di garanzia, tra il proprietario di casa e l'affittuario, ma anche con i vicini, al fine di garantire un inserimento abitativo positivo, fondamentale per un percorso duraturo e stabile.

A.1.3. Rafforzamento del progetto di seconda accoglienza.

La seconda accoglienza è un percorso previsto per famiglie che hanno una buona conoscenza della lingua, un reddito che permetta loro di sostenersi, ma vivono una condizione di disagio momentaneo, spesso dovuto ad una rete sociale disgregata, ed hanno necessità di individuare una situazione abitativa che permetta loro di ricostruirsi e di intraprendere un nuovo percorso di reinserimento sociale. Il modello sviluppato negli ultimi due anni in particolare dal Punto Famiglia Villa Pettini ha portato ad esperienze di successo e di pieno inserimento delle persone accolte nella comunità. Questo modello prevede la creazione di un gruppo tutor di riferimento che deve avere il compito di sostenere le famiglie accolte nel percorso di inserimento e che poi le accompagni verso la piena indipendenza. Il progetto prevedrà la diffusione di questo modello e la possibile individuazione di nuovi immobili e di condizioni ottimali per replicarlo sui territori.

R.2. Migliorati i servizi di sostegno e di orientamento al lavoro per persone in difficoltà attraverso l'individuazione di percorsi di formazione professionale e di avviamento al lavoro nei territori.

A.2.1. Rafforzamento dello sportello di orientamento al lavoro

Lo sportello di orientamento al lavoro, gestito dalla Fraternità della Visitazione per il 2022, ha portato ha risultati importanti in termini di attivazione di opportunità formative e occupazionali. Il progetto ne prevede la sua continuazione e implementazione, anche attraverso la dotazione di risorse per attivare percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo. Chi accede allo sportello avrà un supporto nella valutazione delle proprie competenze e nella rielaborazione del proprio curriculum.

A.2.2. Matching tra le aziende del territorio e i beneficiari dello sportello di orientamento al lavoro.

Lo sportello avrà anche l'obiettivo di fare una mappatura completa del territorio, andando a verificare le possibilità di lavoro al fine di indirizzare i beneficiari verso le opportunità presenti oppure nella ricerca di percorsi formativi propedeutici a sviluppare le competenze necessarie per le opportunità lavorative individuate.

Una volta terminata la mappatura saranno poi attivate le risorse per la formazione professionale e per l'inserimento lavorativo, individuando le persone idonee con maggiori possibilità di continuità lavorativa.

A.2.3. Attivato un servizio di tutoraggio aziendale

Una volta attivato il percorso di inserimento lavorativo, lo sportello garantirà anche un servizio di tutoraggio aziendale, per monitorare la relazione tra azienda e lavoratore. Questo permetterà di superare le eventuali difficoltà iniziali, ma anche di dare maggiore garanzia all'azienda che accetta un inserimento lavorativo tramite lo sportello.

R.3. Creato nel territorio un ambiente favorevole attraverso percorsi di informazione e di sensibilizzazione dei principali attori coinvolti e di tutta la comunità

A.3.1. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sulla tematica abitativa

La campagna avrà l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulla tematica della questione abitativa e di informare eventuali proprietari di immobili sfitti sulla presenza di un interlocutore affidabile e riconoscibile. La campagna permetterà di creare una migliore condizione per il reperimento di immobili utili sia a persone in cerca di una sistemazione abitativa sia allo sviluppo di nuovi progetti di seconda accoglienza. La campagna sarà orientata dai gruppi giovani coinvolti dagli ETS del partenariato, al fine di promuovere la cultura del volontariato verso le nuove generazioni e pensare a forme di comunicazione nuove e con un impatto immediato.

A.3.2. Realizzazione di una campagna informativa rivolta alle aziende del territorio

La campagna avrà come principale obiettivo quello di informare le aziende sulla presenza dello sportello di orientamento lavorativo e di porsi come interlocutori per affiancare le aziende nella ricerca di personale, garantendo inoltre un sostegno nella prima fase di inserimento lavorativo.

A. 3.3. Realizzazione di eventi di promozione del progetto e di sensibilizzazione della comunità

Verranno organizzati 2 eventi, uno all'inizio del progetto, per promuoverlo e per informare la comunità sulle tematiche affrontate, e uno al termine del progetto per raccontare i risultati ottenuti.